



Documento programmatico per la formazione permanente

1. Analisi delle criticità

La revisione degli ordinamenti professionali è indirizzata, tra le altre innovazioni, all'introduzione dell'obbligatorietà dell'aggiornamento permanente dell'Architetto.

Da qui nasce l'esigenza di definire strumenti e metodi per assicurare forme di aggiornamento che tengano conto delle criticità inerenti la formazione permanente: infatti l'architetto è chiamato oramai alla conoscenza di una pluralità di norme, spesso incoerenti tra loro, di dubbia applicazione ma dalle conseguenze civili e talvolta penali consistenti. Tutto ciò è poi strettamente connesso con l'attività informativa che deve essere puntuale, chiara e tempestiva.

Le principali criticità sono state individuate nella attuale incapacità di operare in modo sinergico tra i vari Ordini professionali in materia di formazione.

Si assiste ad iniziative prese in modo autonomo, generalmente senza un controllo qualitativo dei contenuti e dei docenti, e con tempi e costi non congruenti con le iniziative stesse.

In alternativa si inviano ai colleghi i messaggi pubblicitari di società di Formazione che mirano principalmente al profitto e non sempre sono all'altezza delle aspettative.

Tutto questo porta nella migliore delle ipotesi ad iniziative scollegate e talora concomitanti, al di fuori di una logica programmatica, disperdendo informazioni preziose sulla possibilità di replica anche in ambiti territoriali diversi; nella peggiore delle ipotesi si arriva a far frequentare corsi a costi elevati con qualità inadeguata. Per tentare di risolvere tali problematiche si propone un programma operativo che può essere articolato e attuato ai vari livelli organizzativi attualmente presenti: un livello nazionale (CNA), un livello regionale (Federazioni) ed un livello provinciale (Ordini professionali).

2. Programma di lavoro orientativo

L'attività degli organismi rappresentativi degli ordini provinciali deve essere orientata a sviluppare una ben precisa politica di settore e indicare strategie per definire le risorse reperibili, gli ambiti operativi, i coordinamenti provinciali, i contenuti della formazione per ottimizzare **tempi, costi e contenuti** dell'attività formativa/informativa.

I livelli operativi possono articolarsi a vari livelli, da quello **nazionale** a quello **regionale**, l'importante è che vi sia uniformità sugli aspetti suddetti e coordinamento con le attività organizzate liberamente praticate a livello provinciale, e questo per evitare inutili duplicazioni e, soprattutto, spreco di risorse.

Altro aspetto di riflessione è quello legato alla messa a punto di strumenti e metodi per l'attribuzione di **crediti** ai vari corsi e seminari formativi/informativi che possano essere riconosciuti non solo sul piano legislativo ma anche sul mercato del lavoro, ovvero che possano essere **spesi** per l'attribuzione di incarichi da parte, ad esempio, delle pubbliche amministrazioni. Infatti appare auspicabile che il maggiore impegno che ciascuno mette nel formarsi su specifiche attività trovi anche riflesso, seppur minimo, in maggiori opportunità di lavoro, specialmente a vantaggio dei giovani professionisti, spesso penalizzati dalla mancanza di curriculum con esperienza lavorativa.

Prima di programmare gli obiettivi e l'attività conseguente è essenziale conoscere le risorse sulle quali può contare l'attività formativa.

Dal punto di vista logistico gli Ordini professionali sono tutti in grado di organizzare seminari informativi sia in sede propria sia in sedi affittate per l'occorrenza; viceversa **l'organizzazione di Corsi di formazione su tematiche predefinite** trova spesso gli Ordini impreparati, tranne sporadiche realtà.

Occorre pertanto un supporto logistico/informativo che consenta di far fronte sia all'organizzazione che alla gestione dell'attività formativa.

Tale problematica può essere affrontata nel seguente modo:

- individuazione dei temi ritenuti essenziali per la professione d'Architetto e sui quali concentrare l'attività formativa;
- individuazione delle competenze d'insegnamento consolidate reperibili sia in ambito universitario che nel mondo della libera professione;

- formazione di un data base dal quale attingere le informazioni per l'attivazione di corsi ma anche per conoscere le iniziative in programmazione;
- individuazione dei canali di reperimento delle risorse economiche, finora attinte pressoché esclusivamente dai partecipanti alle attività formative;
- individuazione di strutture di servizio fiduciarie, per le realtà che ne sono prive, in grado di assicurare il soddisfacimento ottimale delle esigenze qualitative individuate in termini organizzativi, gestionali ed economici.

2.1. Obiettivi operativi: reperimento risorse, coordinamento e temi formativi

Nell'ambito di una formazione permanente assume particolare rilievo il reperimento di risorse economiche ulteriori al fine di non gravare eccessivamente sui colleghi, ed in specie sui neoiscritti.

A tal fine è necessario definire una organica collaborazione con gli Enti pubblici, Regione e Provincia in primo luogo, che istituzionalmente possono assicurare finanziamenti strutturali e non sporadici per l'attività in esame.

Per reperire ulteriori risorse economiche, e comunque con i dovuti controlli che possano ricondursi in un ambito di controllo qualitativo, è possibile avvalersi di sponsor che potrebbero coprire, parte o tutti, i costi di alcune iniziative anche di tipo formativo.

In tal senso occorre approvare un **protocollo per definire eventuali sponsorizzazioni**.

E' quindi necessario un coordinamento delle possibili iniziative in ambito formativo che potrebbero essere assunte da apposite commissioni di lavoro che possono articolarsi a livello nazionale e regionale.

In particolare si può pensare ad una commissione nazionale, costituita da esperti e rappresentanti regionali, chiamata a definire in breve tempo specifiche linee guida a supporto dell'attività formativa, che poi troverebbero adattamento e pratica applicazione a livello regionale.

In prima approssimazione, le Linee guida dovrebbero:

- individuare le attività formative già intraprese con successo dai vari Ordini e organizzazioni ;
- definire una sorta di data base che raccolga le informazioni in merito a numero di partecipanti ai corsi, livello di gradimento, costi e docenti;
- organizzare la calendarizzazione degli eventi sui temi suddetti in relazione anche alle attività programmate o da programmare sul territorio.

Quindi, senza togliere autonomia agli Ordini Provinciali, è evidente che la proposta di fare corsi, seminari e iniziative in genere di interesse nazionale/regionale dovrebbe avvenire in un quadro programmatico complessivamente concordato e strategico nell'ottica della formazione permanente.

2.2 Temi, tempi, costi e qualità

Occorre lavorare per assicurare un supporto agli Ordini provinciali per l'ottimizzazione del servizio formativo, per tematiche concordate, lasciando ovviamente liberi gli iscritti di partecipare a qualsivoglia attività, ma dando loro concrete opportunità e possibilità di scelta anche sulla base del rapporto costo/qualità ovvero **sulla base dell'attribuzione o meno dei crediti formativi**.

Finora sono stati affrontati i seguenti aspetti:

1. Per quanto riguarda i temi reputati fondamentali nell'ambito formativo professionale e tenuto conto anche delle esigenze di formarsi su argomenti in grado di meglio rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, vengono proposte le seguenti tematiche da analizzare e approfondire :
 - ENERGIA con sottotemi quali, ad esempio, la certificazione energetica, la riqualificazione energetica e la figura professionale di consulente/esperto energetico;
 - STRUTTURE e SISTEMI COSTRUTTIVI;
 - RESTAURO e RIQUALIFICAZIONE;
 - SICUREZZA;
 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE con sottotemi quali, ad esempio, l'elaborazione di VAS, VI e la gestione della relazione paesaggistica;
 - QUALITA' DELL'ABITARE con sottotemi quali, ad esempio, l'analisi degli aspetti illuminotecnici, acustici e del benessere termo igrometrico legati alla progettazione;
 - STRUMENTI e METODI PER LA PROFESSIONE con sottotemi quali, ad esempio, l'analisi degli aspetti organizzativi e gestionali dello studio professionale, rapporti con cittadini stranieri, individuazione della strumentazione necessaria all'attività professionale (software e hardware, ecc.).
2. la programmazione temporale di tutte le attività suddette in forma itinerante e/o parallela a seconda delle richieste (uso dello strumento della scheda di prenotazione);

3. la definizione dei contenuti qualificanti con l'individuazione dei soggetti chiamati a svolgere le attività suddette a livello territoriale provinciale; in questo contesto è possibile ricorrere alla banca dati degli Ordini Provinciali, e a livello di Federazione per le attività finora svolte;
4. la creazione di una banca dati che raccolga tempi, costi, contenuti e docenti delle iniziative più importanti svolte negli ultimi quattro anni; ad essa si potrà fare inizialmente riferimento per assicurare un livello qualitativo sufficientemente garantito;
5. l'attribuzione di crediti formativi, per ora su base volontaria, che costituisca uno stimolo per gli iscritti a frequentare i corsi d'aggiornamento e per sperimentare una misura che potrebbe a breve divenire obbligatoria; i crediti, inizialmente, dovrebbero essere attribuiti sulla base della durata del corso/seminario, e sulla presenza o meno di una prova d'esame finale; dovrà essere obbligatoriamente introdotto l'uso della scheda di valutazione della docenza e dell'organizzazione; occorre poi definire le forme per la spendibilità di tali crediti (curriculum, evidenziazione pubblica, forme pubblicitarie, agevolazioni per l'inserimento in commissioni, agevolazioni per il riconoscimento in un prossimo sistema di qualità dell'edilizia allo studio della Regione Toscana, ecc.);
6. la definizione del costo minimo e massimo della attività di docenza e dei costi orari dei corsi a pagamento in generale; in genere occorrerà quindi stabilire il numero minimo di partecipanti e la durata dei corsi per la loro attivazione, dai quali derivano i costi per la docenza e la sede;
7. la definizione di un protocollo, condiviso dal Consiglio, per l'analisi e la diffusione o meno di proposte pervenute da soggetti formativi (pubblici o privati) esterni alla Federazione, e conseguentemente l'attribuzione di crediti alle stesse.

3. Programma per l'accreditamento alla formazione

Nell'ottica della formazione permanente può essere utile accreditare le Federazioni alla formazione, ovvero divenire Agenzie Formative, al pari di altri organismi pubblici e privati.

Ciò è necessario per accedere ai finanziamenti periodicamente stanziati dagli enti pubblici, regionali e provinciali in primo luogo, mediante bandi concorsuali.

Con la procedura di accreditamento la Regione individua gli Organismi formativi abilitati a realizzare attività finanziate con risorse pubbliche.

L'accREDITamento viene concesso per i servizi formativi di interesse per la Federazione quali:

- Formazione per il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- Formazione continua.

Tuttavia, la strada dell'accREDITamento appare molto impegnativa in termini organizzativi e burocratici ma soprattutto economici, essendo necessario costituire un Organismo dotato di personale e spazi per la didattica adeguati.

In particolare si ricorda che i requisiti essenziali per il riconoscimento sono:

1) **Struttura organizzativa ed amministrativa – situazione economica e finanziaria**

Ovvero soggetto dotato di configurazione giuridica e finanziaria autonoma che abbia la formazione tra le proprie finalità statutarie.

E' necessario altresì il conseguimento di una certificazione di qualità rilasciata da Enti o Gruppi di valutatori accreditati SINCERT o similari secondo alcuni modelli quali: ISO UNI 2001-200 o 9000:2000, EFQM.

2) **Struttura logistica**

L'Organismo deve godere di una disponibilità (proprietà, locazione o altro titolo da specificare) continuativa nel tempo ed esclusiva del set minimo di locali .

3) **Sistema di relazioni**

L'organismo deve aver realizzato e/o collaborato negli ultimi tre anni alla realizzazione di indagini/analisi finalizzate a rilevare l'andamento/evoluzione del mercato del lavoro a livello regionale o sub regionale e/o settoriale e individuare le esigenze ed i fabbisogni lavorativi.

4. Conclusioni

In sintesi occorre mettere a punto strumenti e metodi per affrontare i seguenti aspetti :

- coordinamento tra gli Ordini provinciali, la federazione ed il CNA per l'individuazione di tematiche formative/informative aventi valenze d'interesse generali;
- definizione dei contenuti qualificanti ed individuazione dei soggetti chiamati a svolgere le attività suddette a livello territoriale provinciale;
- definizione di un protocollo della formazione (temi, tempi, costi e qualità), con assegnazione di crediti e spendibilità degli stessi sul mercato del lavoro, finalizzato alla compressione/contrattazione/eliminazione

dei costi (accesso ai finanziamenti dei bandi pubblici, sponsorizzazioni oltre che sinergia creata dall'organizzazione a livello regionale);

- definizione di un protocollo per la sponsorizzazione;
- riconoscimento da parte degli enti pubblici, dell'attività formativa sostenuta dai partecipanti;
- rapporti con la Regione e attivazione delle procedure per l'accREDITAMENTO della Federazione come Agenzia Formativa .

***Federazione Ordini
Architetti PPC
della Toscana***



Firenze, Luglio 2010